



**Data:** 21 giugno 2022, 11:14:15  
**Da:** VA@pec.mite.gov.it <VA@pec.mite.gov.it>  
**A:** rwerenewablesitaliasrl@legalmail.it  
ctva@pec.minambiente.it  
mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it  
**Oggetto:** Protocollo nr: 77516 - del 21/06/2022 - MiTE - Ministero della Transizione Ecologica [ID\_VIP\_6193] Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 23 del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii, relativo al progetto di un impianto eolico, denominato "Parco eolico Leva", costituito da n.9 aerogeneratori da 5,7 MW ciascuno, per una potenza complessiva pari a 51,3 MW, da realizzarsi nei Comuni di Montevago (AG) e Santa Margherita di Belice (AG), e dalle opere civili ed elettriche da realizzarsi nei Comuni di Sambuca di Sicilia (AG) e Menfi (AG). Trasmissione Parere n. 268 del 30 maggio 2022 della Commissione Tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA/VAS.  
**Allegati:** MiTE.REGISTRO UFFICIALE.2022.0077516.pdf (225.8 KB)  
7486-REG-1655801528676-VA\_05-Set\_10-18912\_2022-0001.pdf (219.1 KB)  
id\_6139-Parere\_CTVA.pdf (1.5 MB)  
Segnatura.xml (4.8 KB)

Invio di documento protocollato

**Protocollato da:**

**Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare**

MiTE - Ministero della Transizione Ecologica

**Registro:** REGISTRO UFFICIALE

**Modalita :** U

**Progressivo :** 77516

**Data protocollo:** 21/06/2022

**Oggetto:** Protocollo nr: 77516 - del 21/06/2022 - MiTE - Ministero della Transizione Ecologica [ID\_VIP\_6193] Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii, relativo al progetto di un impianto eolico, denominato "Parco eolico Leva", costituito da n.9 aerogeneratori da 5,7 MW ciascuno, per una potenza complessiva pari a 51,3 MW, da realizzarsi nei Comuni di Montevago (AG) e Santa Margherita di Belice (AG), e dalle opere civili ed elettriche da realizzarsi nei Comuni di Sambuca di Sicilia (AG) e Menfi (AG). Trasmissione Parere n. 268 del 30 maggio 2022 della Commissione Tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA/VAS.

**Allegati:** 4



DIVISIONE V – PROCEDURE DI VALUTAZIONE VIA E VAS

Alla Società RWE Renewables Italia S.r.l.  
[rwerenewablesitaliasrl@legalmail.it](mailto:rwerenewablesitaliasrl@legalmail.it)

p.c. Alla Commissione Tecnica di verifica  
dell'impatto ambientale VIA e VAS  
[ctva@pec.minambiente.it](mailto:ctva@pec.minambiente.it)

Al Ministero della cultura  
Direzione generale archeologia, belle arti e  
paesaggio - Servizio V – Tutela del paesaggio  
[mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it)

**Oggetto: [ID\_VIP\_6193] Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii, relativo al progetto di un impianto eolico, denominato "Parco eolico Leva", costituito da n.9 aerogeneratori da 5,7 MW ciascuno, per una potenza complessiva pari a 51,3 MW, da realizzarsi nei Comuni di Montevago (AG) e Santa Margherita di Belice (AG), e dalle opere civili ed elettriche da realizzarsi nei Comuni di Sambuca di Sicilia (AG) e Menfi (AG).  
Trasmissione Parere n. 268 del 30 maggio 2022 della Commissione Tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA/VAS.**

Con riferimento al procedimento in epigrafe, codesta Società, con nota del 15/06/2022, acquisita al prot. Mite 75102 del 15/06/2022, ha presentato, ai sensi dell'art.22 e ss. della legge 241/1990, istanza di accesso agli atti relativi al procedimento di valutazione di impatto ambientale inerente al progetto indicato in oggetto.

Premesso ciò, tenuto conto dell'interesse legittimo e concreto di codesta Società, in qualità di istante e proponente, si trasmette, in allegato, il Parere Commissione Tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA/VAS n. 268 del 30/05/2022.

### Il Dirigente

Orsola Renata Maria Reillo  
(documento informatico firmato digitalmente  
ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii)

All.Parere CTVA /268/2022

ID Utente: 18912

ID Documento: VA\_05-Set\_10-18912\_2022-0001

Data stesura: 16/06/2022

✓ Resp.Set: Terzoli S.  
Ufficio: VA\_05-Set\_10

Data: 16/06/2022

*Tuteliamo l'ambiente! Non stampare se non necessario. 1 foglio di carta formato A4 = 7,5g di CO<sub>2</sub>*

Alla Società RWE Renewables Italia S.r.l.  
[rwerenewablesitaliasrl@legalmail.it](mailto:rwerenewablesitaliasrl@legalmail.it)

p.c. Alla Commissione Tecnica di verifica  
dell'impatto ambientale VIA e VAS  
[ctva@pec.minambiente.it](mailto:ctva@pec.minambiente.it)

Al Ministero della cultura  
Direzione generale archeologia, belle arti e  
paesaggio - Servizio V – Tutela del paesaggio  
[mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it)

**Oggetto: [ID\_VIP\_6193] Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii, relativo al progetto di un impianto eolico, denominato "Parco eolico Leva", costituito da n.9 aerogeneratori da 5,7 MW ciascuno, per una potenza complessiva pari a 51,3 MW, da realizzarsi nei Comuni di Montevago (AG) e Santa Margherita di Belice (AG), e dalle opere civili ed elettriche da realizzarsi nei Comuni di Sambuca di Sicilia (AG) e Menfi (AG).  
Trasmissione Parere n. 268 del 30 maggio 2022 della Commissione Tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA/VAS.**

Con riferimento al procedimento in epigrafe, codesta Società, con nota del 15/06/2022, acquisita al prot. Mite 75102 del 15/06/2022, ha presentato, ai sensi dell'art.22 e ss. della legge 241/1990, istanza di accesso agli atti relativi al procedimento di valutazione di impatto ambientale inerente al progetto indicato in oggetto.

Premesso ciò, tenuto conto dell'interesse legittimo e concreto di codesta Società, in qualità di istante e proponente, si trasmette, in allegato, il Parere Commissione Tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA/VAS n. 268 del 30/05/2022.

### Il Dirigente

Orsola Renata Maria Reillo  
(documento informatico firmato digitalmente  
ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii)

All.Parere CTVA /268/2022

ID Utente: 18912

ID Documento: VA\_05-Set\_10-18912\_2022-0001

Data stesura: 16/06/2022

✓ Resp.Set: Terzoli S.  
Ufficio: VA\_05-Set\_10

Data: 16/06/2022

*Tuteliamo l'ambiente! Non stampate se non necessario. 1 foglio di carta formato A4 = 7,5g di CO<sub>2</sub>*



*Ministero della Transizione Ecologica*

Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS

**Parere n. 268 del 30 maggio 2022**

<b>Progetto:</b>	<p><b>Procedura di valutazione d'impatto ambientale ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii.</b></p> <p><b>Progetto di un impianto eolico, denominato "Parco eolico Leva", costituito da n.9 aerogeneratori da 5,7 MW ciascuno, per una potenza complessiva pari a 51,3 MW, da realizzarsi nei Comuni di Montevago (AG) e Santa Margherita di Belice (AG), e dalle opere civili ed elettriche da realizzarsi nei Comuni di Sambuca di Sicilia (AG) e Menfi (AG).</b></p> <p><b>ID_VIP: 6193</b></p>
<b>Proponente:</b>	<p><b>RWE Renewables Italia S.r.l.</b></p>

## **La Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale – VIA e VAS**

### **RICHIAMATA la normativa che regola il funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell’impatto ambientale VIA –VAS, e in particolare:**

- il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n.152 recante “*Norme in materia ambientale*” e s.m.i. ed in particolare l’art. 8 (*Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale - VIA e VAS*), come modificato dall’art. 228, comma 1, del Decreto Legge del 19 maggio 2020, n. 34 recante “*Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all’economia, nonché di politiche sociali connesse all’emergenza epidemiologica da COVID-19*”, convertito, con modificazioni, dalla Legge 17 luglio 2020 n. 77, e successivamente dall’art. 50, comma 1, lett. d), n. 2), del Decreto Legge 16 luglio 2020 n. 76 recante “*Misure urgenti per la semplificazione e l’innovazione digitale*”, convertito con modificazioni con Legge 11 settembre 2020, n. 120;
- il Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 13 dicembre 2017, n. 342 in materia di composizione, compiti, articolazione, organizzazione e modalità di funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale - VIA e VAS e del Comitato Tecnico Istruttorio;
- il Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare di concerto con il Ministro dell’Economia e delle Finanze reale del 4 gennaio 2018, n. 2 in materia di costi di funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale - VIA e VAS e del Comitato Tecnico Istruttorio;
- il Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 20 agosto 2019, n. 241 di nomina dei componenti della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale – VIA e VAS;
- il Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 10 gennaio 2020 n. 7 di nomina del Presidente della Commissione VIA e VAS e dei Coordinatori delle Sottocommissioni e di individuazione dei Componenti delle Sottocommissioni VIA e VAS;
- i Decreti del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 241 del 20/08/2019 di nomina dei Componenti della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale VIA e VAS e n. 7 del 10/01/2020 di nomina del Presidente della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale – VIA e VAS, dei Coordinatori delle Sottocommissioni Via e Vas e dei Commissari componenti delle Sottocommissioni medesime, come modificati con Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 238 del 24/11/2020;

### **RICHIAMATE le norme che regolano il procedimento di VIA e in particolare,**

- la direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio n. 2014/52/UE del 16 aprile 2014 che modifica la direttiva 2011/92/UE del 13/11/2011 concernente la valutazione dell’impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati;
- il D.Lgs. del 3 aprile 2006, n.152 recante “*Norme in materia ambientale*” come novellato dal il d.lgs 16.06.2017, n. 104, recante “*Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell’impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, ai sensi degli articoli 1 e 14 della legge 9 luglio 2015, n. 114*”, e in particolare:
- l’art. 5, recante ‘*definizioni*’, e in particolare il comma 1, secondo cui “*si intende per*”:
  - lett. b) *valutazione d’impatto ambientale, di seguito VIA: il processo che comprende, secondo le disposizioni di cui al Titolo III della parte seconda del presente decreto, l’elaborazione e la presentazione dello studio d’impatto ambientale da parte del proponente, lo svolgimento delle consultazioni, la valutazione dello studio d’impatto ambientale, delle eventuali informazioni supplementari fornite dal proponente e degli esiti delle consultazioni, l’adozione del provvedimento*

*di VIA in merito agli impatti ambientali del progetto, l'integrazione del provvedimento di VIA nel provvedimento di approvazione o autorizzazione del progetto;*

- lett. c) *“Impatti ambientali: effetti significativi, diretti e indiretti, di un programma o di un progetto, sui seguenti fattori: Popolazione e salute umana; biodiversità, con particolare attenzione alle specie e agli habitat protetti in virtù della direttiva 92/43/CEE e della direttiva 2009/147/CE; territorio, suolo, acqua, aria e clima; beni materiali, patrimonio culturale, paesaggio, interazione tra i fattori sopra elencati. Negli impatti ambientali rientrano gli effetti derivanti dalla vulnerabilità del progetto a rischio di gravi incidenti o calamità pertinenti il progetto medesimo”;*
- l'art. 25 recante *‘Valutazione degli impatti ambientali e provvedimento di VIA’* ed in particolare il comma 1, secondo cui *“L'autorità competente valuta la documentazione acquisita tenendo debitamente conto dello studio di impatto ambientale, delle eventuali informazioni supplementari fornite dal proponente, nonché dai risultati delle consultazioni svolte, delle informazioni raccolte e delle osservazioni e dei pareri ricevuti a norma degli articoli 24 e 32. Qualora tali pareri non siano resi nei termini ivi previsti ovvero esprimano valutazioni negative o elementi di dissenso sul progetto, l'autorità competente procede comunque alla valutazione a norma del presente articolo”;*
- gli Allegati di cui alla parte seconda del D.Lgs. n. 152/2006, come sostituiti, modificati e aggiunti dall'art. 22 del d.lgs. n.104 del 2017 e in particolare:
  - Allegato VII, recante *“Contenuti dello Studio di Impatto Ambientale di cui all'articolo 22”;*
- il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 30 marzo 2015 n. 52 recante *“Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle regioni e province autonome, previsto dall'articolo 15 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116”;*
- il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 24 dicembre 2015, n. 308 recante *“Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza statale”;*
- il Decreto del Presidente della Repubblica n.120 del 13 giugno 2017 recante *“Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell'articolo 8 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164”;*
- le Linee Guida *“Environmental Impact Assessment of Projects Guidance on Screening”* (Directive 2011/92/EU as amended by 2014/52/EU);
- le Linee Guida Comunità Europea *“Assessment of plans and projects significantly affecting Natura 2000 sites - Methodological guidance on the provisions of Article 6(3) and (4) of the Habitats Directive 92/43/EEC”;*
- Le Linee Guida Nazionali recanti le *“Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale”* approvate dal Consiglio SNPA, 28/2020;
- le Linee Guida nazionali per la Valutazione di Incidenza 2019;
- le Linee guida ISPRA per la valutazione integrata di impatto ambientale e sanitario (VIAS) nelle procedure di autorizzazione ambientale (VAS, VIA, AIA) n.133/2016;
- Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico 10/09/2010 - *Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili;*
- Decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28 *“Attuazione della direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2003/30/CE” e s.m.i.*
- Decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 199 *“Attuazione della direttiva (UE) 2018/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2018, sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili” e s.m.i.*

**PREMESSO che,**

- la Società RWE Renewables Italia S.r.l. con nota prot. 6VGE321LB del 01/06/2021, acquisita il 07/06/2021 con prot. MATTM/60743, ha presentato istanza per l'avvio della procedura di valutazione di impatto ambientale relativa al progetto del presente parere, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006, come modificato con D.Lgs. 104/2017;
- oltre a copia dell'attestazione di avvenuto assolvimento degli oneri contributivi dovuti per la procedura in questione, la Società ha trasmesso la seguente documentazione, acquisita dalla Divisione V – Sistemi di Valutazione Ambientale della Direzione generale per la crescita sostenibile e la qualità dello sviluppo il 07/06/2021 con prot. MATTM/60743:
  - Elaborati di Progetto
  - Studio d'Impatto Ambientale
  - Progetto di monitoraggio ambientale
  - Sintesi non Tecnica
  - Relazione paesaggistica
  - Piano di utilizzo dei materiali di scavo di cui al DPR 120/2017
- ai sensi dell'art.24, commi 1 e 2 del D.Lgs. n.152/2006 e s.m.i., la documentazione presentata in allegato alla domanda è stata pubblicata sul sito internet istituzionale all'indirizzo <https://va.minambiente.it/it/IT/Oggetti/Documentazione/7920/11620> dell'autorità competente e che la Divisione, con nota prot. MATTM/73255 del 07/07/2021, ha comunicato a tutte le Amministrazioni e a tutti gli enti territoriali potenzialmente interessati l'avvenuta pubblicazione su detto sito della documentazione;
- la Divisione con nota prot. MATTM/73255 del 07/07/2021, acquisita dalla Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS (d'ora innanzi Commissione) con prot. CTVA/3524 del 07/07/2021 ha trasmesso, ai fini delle determinazioni della stessa Divisione e della predisposizione del decreto del provvedimento di VIA, la documentazione acquisita, comunicando la procedibilità dell'istanza di procedimento di VIA ai sensi dell'art. 23 del D.lgs 152/2006 come da ultimo modificato con D.lgs 104/2017;
- in data 10/01/2022 il Gruppo Istruttore ha effettuato un sopralluogo.

**CONSIDERATO che,**

- ai dati e alle affermazioni forniti dal Proponente occorre riconoscere la veridicità dovuta in applicazione dei principi della collaborazione e della buona fede che devono improntare i rapporti tra il cittadino e la pubblica amministrazione ai sensi dell'art. 1, comma 1 bis della l. 241/90, fatte salve in ogni caso le conseguenze di legge in caso di dichiarazioni mendaci;
- il progetto “*Parco Eolico Leva*” interessa i Comuni di Montevago, di Santa Margherita di Belice, di Sambuca di Sicilia e di Menfi, in Provincia di Agrigento, Sicilia. Esso prevede la realizzazione di: 1) un impianto eolico formato da n. 9 aerogeneratori (3 nel Comune di Montevago, 6 nel Comune di Santa Margherita di Belice), modello Nordex N163-5.7\_TS118-00, con potenza unitaria di 5,7 MW, per una potenza complessiva dell'impianto pari a 51,3 MW, 2) una Sottostazione Utente (SSU), e 3) opere accessorie quali viabilità, piazzole di servizio e opere di connessione degli aerogeneratori, tramite cavidotti interrati a 33 kV, alla Rete di Trasmissione Nazionale, da realizzarsi nei Comuni di Sambuca di Sicilia e di Menfi;
- il progetto è compreso tra le opere dell'Allegato II del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., punto 2) “*Impianti eolici per la produzione di energia elettrica sulla terraferma con potenza complessiva superiore a 30 MW*”;

- ai sensi dell'art.7-bis, comma 2, del Titolo I, Parte II del D.Lgs. 152/06 e s.m. e i. il progetto deve essere sottoposto a VIA in sede statale;
- a seguito della consultazione pubblica iniziata il 07/07/2021 con termine di presentazione delle osservazioni del pubblico fissata per il 05/09/2021 sono pervenute le seguenti osservazioni, ai sensi dell'art. 24, comma 4 del D.Lgs. n.152/2006 e s.m.i. da parte del seguente soggetto:

Osservazione	Protocollo	Data
Osservazioni del Comune di Santa Margherita di Belice in data 03/09/2021	MATTM-2021-0093757	03/09/2021

Tab. 1. Osservazioni.

- la tempistica amministrativa della procedura è stata la seguente:
  - Data presentazione istanza: 21/06/2021
  - Data avvio consultazione pubblica: 07/07/2021
  - Termine presentazione Osservazioni del Pubblico: 05/09/2021
- il Proponente ha provveduto a trasmettere la seguente controdeduzione alle osservazioni pervenute:

N.	Controdeduzione	Protocollo	Data
1	Risposta della Società RWE Renewables Italia S.r.l. alle Osservazioni del Comune di Santa Margherita di Belice	MATTM-2021-0001445	12/11/2021

Tab. 2. Controdeduzioni alle osservazioni.

## TENUTO conto delle Osservazioni del Comune di Santa Margherita di Belice,

esprese ai sensi dell'art. 24, comma 3 del D.Lgs.n.152/2006 e s.m.i., che il 03/09/2021 con nota prot. MATTM-2021-0093757 rileva:

### 1. CONTRASTO CON STRUMENTI DI PREVISIONE REGIONALE

Il progetto interessa buona parte delle aree agricole che nella pianificazione in corso di realizzazione della Regione Sicilia sono ritenute non idonee all'installazione degli aerogeneratori.

### 2. CONTRASTO CON IL PIANO PAESAGGISTICO DELLA PROVINCIA DI AGRIGENTO

Beni Paesaggistici. Una parte degli impianti di distribuzione dell'energia attraversa il Bosco del Magaggiaro, individuato dal PP di Agrigento come area di tutela 3 nel PL 01. Il PP di Ag vieta nelle aree di tutela 3 la costruzione di infrastrutture e reti di servizio. Alcuni aerogeneratori sono posti in prossimità dell'area boscata.

Sistema Fluviale. La rete elettrica degli aerogeneratori attraversa il vallone cava, area di tutela 3 del PP di Ag che vieta la realizzazione di qualsiasi tipo di infrastruttura e/o reti di servizio.

### 3. CONTRASTO CON IL D.M. 10/09/2010.

Il progetto Leva è carente nell'analisi dell'inserimento nel paesaggio dei nuovi aerogeneratori come prescritto dal DM del 2010.

### 4. CONTRASTO CON IL PRG DEL COMUNE DI SMB.



Il progetto Leva interferisce con la previsione urbanistica del Comune nella parte in cui si prevede che la rete di collegamento elettrica si sovrapponga al percorso turistico artigianale di cui al PRG.

## **PRESO ATTO delle Controdeduzioni del Proponente,**

### **1. CONTRASTO CON STRUMENTI DI PREVISIONE REGIONALE**

Dall'analisi del Decreto Presidenziale n. 26 del 10/10/2017 e dalla consultazione del Geoportale Sistema Informativo Regionale (SITR) della Sicilia è emerso che le turbine eoliche previste dal Progetto non risultano interferire con le suddette aree. Parte del cavidotto del Progetto interessa aree non idonee, ma si tratta di cavo interrato lungo tratti di viabilità esistente. Il progetto in esame risulta interferire marginalmente con le aree da attenzionare: nessun aerogeneratore ricade in aree non idonee.

### **2. CONTRASTO CON IL PIANO PAESAGGISTICO DELLA PROVINCIA DI AG**

La torre eolica PELE3 si trova ad una distanza di circa 230 m dall'area posta a sud concretamente impegnata da un bosco esistente, distanza che tuttavia risulta essere superiore ai 200 m previsti da normativa.

In merito all'area posta a ovest della PELE 3, essa non è interessata da una superficie boschiva.

In merito alla realizzazione del cavidotto e, seppur in alcuni tratti tale opera ricada in ambito vincolato, la posa dei cavidotti risulta essere consentita lì dove si tratta di interventi nel sottosuolo che non comportano la modifica permanente della morfologia del terreno e che non incidono sugli assetti vegetazionali. Infine, tutti i tratti interessati dal vincolo (sia boschivo che fluviale) risultano essere allocati lungo strade asfaltate esistenti.

### **3. CONTRASTO CON IL D.M. 10/09/2010**

Le considerazioni avanzate al punto 3 della nota del Comune di Santa Margherita di Belice sono da ritenersi infondate.

### **4. CONTRASTO CON IL PRG DEL COMUNE DI SMB**

Il parco eolico interferisce con un'area indicata da PRG come percorso turistico-artigianale: ovvero un tratto di strada pubblica asfaltata lungo 70 m, interessata dall'ubicazione del cavidotto, e che potrà comportare un disagio in fase di cantiere di poche settimane, ma non potrà ostacolare o essere di contrasto con la futura realizzazione di un percorso turistico- artigianale su quella strada.

## **VALUTATI,**

- la congruità del valore dell'opera, così come dichiarata dal Proponente con nota assunta agli atti, ai fini della determinazione dei conseguenti oneri istruttori;
- il valore economico dell'opera superiore a 5 milioni di euro e la ricaduta occupazionale di più di 15 unità.

## **DATO atto che,**

- lo Studio di Impatto ambientale (d'ora in poi, SIA) viene valutato sulla base dei seguenti criteri di valutazione di cui all'art. 22 della Parte seconda del D. Lgs. n.152/2006 e s.m.i. e dei contenuti di cui all'Allegato VII della Parte II del D. Lgs. 152/06 e s.m. e i., tenuto conto delle osservazioni pervenute e, se del caso, dei risultati di eventuali altre valutazioni degli effetti sull'ambiente effettuate in base ad altre pertinenti normative europee, nazionali o regionali.

**CONSIDERATO E VALUTATO che, con riferimento a quanto riportato dal Proponente nella documentazione presentata,**

## MOTIVAZIONE DELL'OPERA

- le motivazioni di carattere programmatico che sono alla base della realizzazione dell'opera, considerando la datazione del progetto, sono contenute nella Strategia Energetica Nazionale, ove in tutti gli scenari previsti nella SEN sia di base che di policy si prevede un aumento di consumi di energia da fonte rinnovabile al 2030 mai inferiore al 24% (rispetto al 17,5% registrato del 2016);
- la successiva adozione del Piano nazionale per l'Energia e il Clima, trasmesso alla Commissione Europea il 31/12/2019, redatto per rispondere al NDC, Nationally Determined Contribution previsto dall'Accordo di Parigi e coordinato a livello europeo nel Pacchetto Energia 2020, ha previsto uno scenario di riduzione almeno del 40% delle emissioni di gas ad effetto serra rispetto ai livelli del 1990, il raggiungimento di un 30 % di rinnovabili sui consumi complessivi al 2030 e la riduzione dei consumi di energia primaria del 32,5 % (Italia -43%) rispetto all'andamento tendenziale, con pubblicazione della Strategia italiana di lungo termine sulla riduzione delle emissioni dei gas a effetto serra;
- gli impianti eolici e fotovoltaici di grossa taglia hanno registrato trend verso la cosiddetta market parity;
- gli impianti a energie rinnovabili rappresentano sicuramente una delle leve più importanti per raggiungere l'obiettivo di decarbonizzazione che l'Italia si pone di concerto con i partner europei e che prevede di fatto la messa fuori servizio (phase out) del carbone dalla generazione elettrica al 2025 e comunque entro il 2030;
- detti obiettivi sono stati ulteriormente declinati dalla c.d. Normativa Europea sul Clima di cui al Regolamento (UE) 2021/1119 che istituisce il quadro per il conseguimento della neutralità climatica, dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza approvato il 13/7/2021 dal Consiglio UE, dal Decreto legislativo 199/2021 di attuazione della direttiva (UE) 2018/2001 sulla promozione dell'uso di energia da fonti rinnovabili e dalle s.m.i., nonché dal Piano per la Transizione Ecologica, approvato dal CITE con delibera 1/2021 ai sensi dell'art. 57 bis del d.lgs. 152/06, che indica nuovi e più ambiziosi obiettivi, volti al raggiungimento del 72% di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili nel 2030, fino a livelli del 99%-100% nel 2050.
- Anche nel contesto emergenziale attuale, che evidenzia la necessità di ridurre la dipendenza energetica del paese da fonti fossili di cui – a tacere delle considerazioni programmatiche di cui sopra - il territorio non ha sufficiente disponibilità anche in ragione delle fragilità del territorio nazionale, la generazione di energia da fonti rinnovabili risulta un obiettivo primario.
- Il Piano Energetico Ambientale Regionale, approvato dal Consiglio Regionale il 11 luglio 2017 e pubblicato sul BURM n. 40 del 1/8/2017, copre l'intero territorio regionale fissando la programmazione regionale in materia di energia. Gli obiettivi strategici riguardano in particolare l'aumento della produzione di energia da fonti rinnovabili.

## DESCRIZIONE DEL PROGETTO

- L'impianto eolico ricade interamente nella provincia di Agrigento (Sicilia) ed è localizzato nei Comuni di Montevago, Santa Margherita di Belice, Menfi, e Sambuca di Sicilia (Figg. 1 e 2).



- Il sito eolico è ubicato essenzialmente in un'area collinare, la cui altimetria varia da 403 a 336 m.s.l.m., vocata prevalentemente all'agricoltura: le colture sono essenzialmente di tipo cerealicolo, interrotte da piccoli uliveti e vigneti. I manufatti architettonici presenti sono costituiti in prevalenza da aziende agricole in parte abitate, da magazzini e depositi per macchine e attrezzi legati all'agricoltura. L'aerogeneratore più vicino al centro abitato si trova a una distanza di circa 3.700 m.
- L'impianto prevede 9 aerogeneratori modello Nordex N163-5.7\_TS118-00, di cui 3 ricadenti nel Comune di Montevago e 6 nel Comune di Santa Margherita di Belice (Fig. 2, Tab. 3), 1 nuova Stazione di trasformazione Utente (SSU) posta nel Comune di Sambuca di Sicilia, e cavidotti interrati con tensione nominale pari a 30 kV, posizionati prevalentemente sotto la sede stradale pubblica dei Comuni suddetti e, per un tratto, anche del Comune di Menfi.

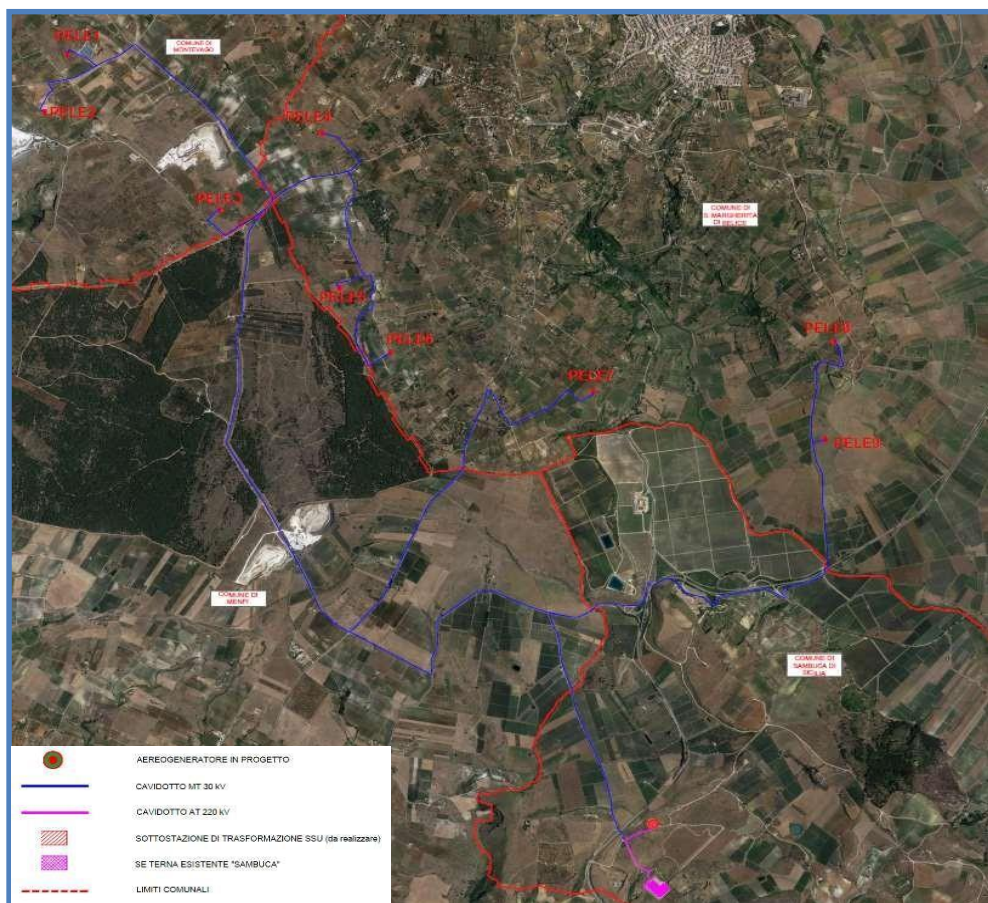


Fig. 2 – Immagine satellitare dell'ubicazione dell'impianto eolico di progetto.

– In sintesi l'impianto di progetto prevede:

- l'installazione di 9 aerogeneratori ad asse orizzontale con rotore tripala, di diametro massimo di 163 m, sostegno tubolare troncoconico in acciaio avente altezza fino all'asse del rotore al massimo pari a 118 m, ciascuno con potenza massima di 5,7 MW, corrispondenti a una potenza complessiva dell'impianto pari a 51,3 MW;
- la nuova Stazione di trasformazione Utente ubicata nel Comune di Sambuca di Sicilia, che riceverà l'energia proveniente dall'impianto eolico a 30 kV e la eleverà alla tensione di 220 kV per la connessione in antenna alla Stazione Elettrica (SE) della RTN a 220 kV, denominata "Sambuca", già esistente;
- opere impiantistiche anche per la connessione degli aerogeneratori, tramite cavidotti interrati con tensione nominale pari a 30 kV;
- la realizzazione di plinti di fondazione su pali per gli aerogeneratori di progetto;
- la realizzazione di piazzole di montaggio per ognuno delle turbine eoliche, l'adeguamento/ampliamento della rete viaria esistente nel sito e la realizzazione della viabilità di servizio interna all'impianto al fine di garantire l'accesso agli aerogeneratori;

ID WTG	Est	Nord	Comune
PELE1	320385	4173195	MONTEVAGO
PELE2	320202	4172678	MONTEVAGO
PELE3	321635	4171796	MONTEVAGO
PELE4	322468	4172490	S. MARGHERITA B.

<b>PELE5</b>	322639	4171119	S.MARGHERITA B.
<b>PELE6</b>	323035	4170525	S. MARGHERITA B.
<b>PELE7</b>	324682	4170169	S. MARGHERITA B.
<b>PELE8</b>	326651	4170620	S. MARGHERITA B.
<b>PELE9</b>	326579	4169742	S. MARGHERITA B.

Tab. 3 - Coordinate degli aerogeneratori nel sistema di riferimento WGS84 UTM fuso 33N.

### **VIABILITA'**

Gli aerogeneratori arriveranno in Sicilia via nave, probabilmente al porto di Trapani (Fig. 1), da cui si procederà alla consegna a destinazione in agro dei Comuni di Santa Margherita di Belice e Montevago, con trasporto gommato.

I mezzi utilizzati a tale scopo saranno di tipo eccezionale e quindi di considerevoli dimensioni. Sono stati individuati i percorsi più adatti per il raggiungimento del sito da parte dei mezzi che dovranno trasportare le componenti degli aerogeneratori.

La prima parte di viabilità è caratterizzata da ampi raggi di curvatura e dagli spazi necessari alle varie manovre di cambio direzione con una sufficiente larghezza della carreggiata; questa potrà essere percorsa con mezzi a carrelli ribassati così da poter superare senza particolari difficoltà eventuali ostacoli che necessitano di mezzi con altezze regolamentari. La seconda parte di viabilità invece è caratterizzata da punti con raggi di curvatura minori e con pochi spazi di manovra, per cui si è optato per mezzi con carrelli modulari.

All'interno dell'area di sito è già presente una rete di viabilità a servizio dei fondi agricoli, che, previo lavori di adeguamento, sarà utilizzata per accedere ad ognuna delle piattaforme degli aerogeneratori, sia durante la fase di esecuzione delle opere sia nella successiva manutenzione del parco eolico.

La posa dei cavi avverrà alloggiando la terna in apposita trincea di profondità pari a circa 1,10 nel caso di strada bitumata o di 1,00 nel caso di terreno agricolo o strada sterrata con larghezza alla base variabile in funzione del numero di terne tra 0,60 e 2,00 metri.

Prima della posa dei cavi, lo scavo sarà riempito per circa 0,10 metri con sabbia previa posa di corda di rame; una volta collocati i cavi, si procederà al ricoprimento dei cavi con sabbia, previa sistemazione di un tubo contenente la fibra ottica per segnalazione e controllo. Superiormente, saranno posti appositi elementi di protezione dei cavidotti e successivamente un nastro di segnalazione. Lo scavo sarà riempito con materiale di rinterro compattato. Alla fine sarà ripristinato il manto stradale come originariamente esistente.

### **CANTIERE**

Per la realizzazione dell'impianto e dei cavi a 30 kV di collegamento alla Stazione elettrica di trasformazione 220/30 kV (Impianto di Utenza), la Società prevede una durata delle attività di cantiere di circa 13 mesi. L'entrata in esercizio commerciale dell'impianto eolico è però prevista dopo 22 mesi dall'apertura del cantiere;

alla fine delle attività di cantiere dovranno essere previsti ripristini ambientali.

### **DISMISSIONE E RIPRISTINO**

Le attività di dismissione prevedono la disinstallazione delle componenti, la rimozione delle opere civili e il ripristino dell'area allo stato originario, come di seguito:

- rimozione delle strutture fuori terra (aerogeneratori);
- rimozione delle strutture interrato (fondazioni degli aerogeneratori, passaggi stradali cavidotti);
- ripristino del suolo (piazzole antistanti agli aerogeneratori, strade e tracciato cavidotti), con successivo riadattamento del terreno.
- i materiali di risulta andranno smaltiti in accordo alle vigenti disposizioni normative, suddividendo, opportunamente, gli stessi in base alla tipologia.

### **CONFORMITÀ RISPETTO A NORMATIVA, VINCOLI E TUTELE**

Il Proponente nell'elaborato Studio di Impatto Ambientale "Quadro Programmatico" ha verificato la compatibilità dell'area di intervento rispetto ai seguenti strumenti:

1. Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile
2. Strategia Energetica Nazionale (SEN)
3. Piano Nazionale Integrato per l'energia e il clima 2030 (PNIEC)
4. Piano Energetico Ambientale Regionale Siciliano (PEARS)
5. Piano di Bacino Stralcio Assetto Idrogeologico (PAI) e Piano di Gestione del Rischio Alluvioni
6. Piano Regionale di Tutela delle Acque (PRTA)
7. Piano di Gestione delle Acque
8. Piano Paesaggistico Territoriale e Regionale (PTPR)
9. Rete Natura 2000 – IBA
10. Relativamente ai vincoli, soprattutto di natura ambientale, derivanti da normative regionali e nazionali, dall'analisi si osserva
11. Piano Regionale dei Parchi e delle Riserve Naturali
12. Aree ad Elevato Rischio Ambientale
13. Piano per la difesa della vegetazione dagli incendi
14. Piano Forestale Regionale
15. Analisi DPR 10 ottobre 2017
16. Piano Territoriale Provinciale di Agrigento
17. Piano Regolatore Generale del Comune di Santa Margherita di Belice
18. Piano Urbanistico Comprensoriale del Comune di Montevago
19. Piano Regolatore Generale di Sambuca di Sicilia

#### **– In merito ai Vincoli Ambientali,**

- alcuni tratti dell'elettrodotto interrato in media tensione ricadono all'interno della fascia di rispetto di 150 m di fiumi, torrenti e corsi d'acqua sviluppando comunque il loro tracciato lungo le sedi di strade esistenti ed in esercizio;
- per quanto riguarda aree che il Piano Paesaggistico indica come "Territori ricoperti da boschi o sottoposti a vincolo di rimboscimento – comma 1, lett.g)", le aree di bosco non vengono intaccate, in quanto il cavidotto seguirà il tracciato della viabilità esistente in esercizio. Solo la PELE3 è posizionata nelle vicinanze di due aree indicate dalla L.R. 16/96 come aree boschive; la seconda non è interessata da una superficie boschiva, ma presenta una vegetazione rada o quasi nulla. Dal momento che quest'ultima area boschiva è pressoché inesistente, il Proponente chiederà agli enti competenti, quali l'Ispettorato Forestale, una deroga per tale limite;
- con riferimento al Vincolo Idrogeologico è previsto il rilascio di nulla osta e/o autorizzazioni da parte del Dipartimento foreste della Regione, per la realizzazione di opere edilizie, o comunque di movimenti di terra, che possono essere legati anche a utilizzazioni boschive e miglioramenti fondiari;

- l'aerogeneratore PELE9 ricade in vincolo idrogeologico e con esso le tratte di cavi MT di pertinenza, nonché parte del tracciato dei cavi MT provenienti dal primo gruppo di aerogeneratori, PELE1, PELE2, PELE3, PELE4, PELE5 e PELE6, che vanno verso la SU. Quest'ultima non ricade all'interno del vincolo idrogeologico.

### **ALTERNATIVE PROGETTUALI**

L'analisi del Proponente ha valutato le seguenti alternative:

- 1) **alternative strategiche**, riguardanti l'individuazione di misure di carattere politico/normativo/pianificatorio diverse per lo stesso obiettivo, e che hanno portato alla scelta di impianti per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile di tipologia eolica;
- 2) **alternative di localizzazione**, riguardanti il posizionamento dell'opera in esame, in considerazione dei seguenti criteri:
  - presenza di fonte energetica;
  - assenza di altre particolari destinazioni d'uso per i territori coinvolti;
  - vincoli: l'area di localizzazione degli aerogeneratori del parco eolico in esame non è soggetta a vincoli paesaggistici o naturalistici;
  - distanza da aree naturali protette: l'area prescelta è sufficientemente distante da aree naturali protette;
- 3) **alternative strutturali**, in cui sono state esaminate le differenti tecnologie impiegabili per la realizzazione del progetto e la taglia degli aerogeneratori. Sono stati scelti aerogeneratori di grande taglia e ad asse orizzontale, in quanto producono rendimenti migliori e permettono una disposizione del parco eolico adatta a cercare di evitare/ridurre fenomeni di "mascheramento reciproco" tra turbine ;
- 4) **alternativa zero**, che è stata esclusa per una serie di ragioni, tra cui la mancata produzione di energia elettrica e un mancato incremento occupazionale nelle aree.

### **PREMESSO che il progetto presenta i seguenti aspetti favorevoli, quali,**

- produzione di energia da fonti rinnovabili quale concreta alternativa all'uso delle fonti energetiche fossili;
- riduzioni di emissione di gas climalteranti, coerentemente con la Strategia Energetica Nazionale che prevede una spinta alla decarbonizzazione al 2030;
- riduzione delle importazioni di energia nel nostro Paese e conseguente riduzione della dipendenza estera;
- ricadute economiche in termini occupazionali sul territorio interessato dall'impianto di progetto, soprattutto nelle fasi di costruzione dell'impianto;
- possibilità di creazione di nuove figure professionali legate alla gestione tecnica del parco eolico nella fase di esercizio.

### **CONSIDERATO e VALUTATO,**

#### **ANALISI DELLO STATO DELL'AMBIENTE**

- In merito alla descrizione dello stato dell'ambiente (*scenario di base*) il Proponente ha riportato dati esistenti in letteratura e dati sito specifici, in considerazione dell'alto grado di complessità del contesto geologico dell'area di progetto.

- In merito ai dati sito specifici il Proponente ha redatto i necessari studi di tipo geologico allo scopo di ricostruire il modello geologico e di adottare le scelte tecniche più opportune da adottare nelle successive fasi progettuali, sempre commisurati alla natura preliminare degli studi.
- Sono stati effettuati:
  - sopralluoghi
  - ricerca bibliografica di pubblicazioni e studi di carattere geologico
  - rilevamento geologico e geomorfologico delle aree di interesse;
  - due sondaggi in differenti aree allo scopo di definire la stratigrafia dei terreni in due porzioni distanti del parco;
  - sono state eseguite due campionature, una su ogni sondaggio, e i campioni sono stati soggetti a prove geotecniche;
  - nel corso dei sondaggi sono state eseguite anche ulteriori prove in situ speditive quali *vanetest* e *pocket* penetrometrico.
- Un ulteriore approfondimento geologico, geomorfologico e idrogeologico ha riguardato l'acclività dei versanti e il rischio frana, in relazione ai possibili impatti che la realizzazione dell'impianto e le opere connesse (strade di accesso, fondazioni, cavidotti interrati) potrebbero comportare sulla componente suolo e sottosuolo.
- In merito alle interferenze visive e agli impatti cumulativi il Proponente ha realizzato una analisi estesa anche agli altri impianti eolici presenti nel territorio, entro un raggio di distanza dal singolo aerogeneratore corrispondente a 50 volte lo sviluppo verticale degli stessi; nel caso specifico, tale distanza corrisponde a circa 10 km: entro tale distanza è stato individuato un impianto eolico. A una distanza di circa 2 km dal sito di intervento, in direzione sud, è infatti ubicato l'impianto eolico di Sambuca di Sicilia (Fig. 3).

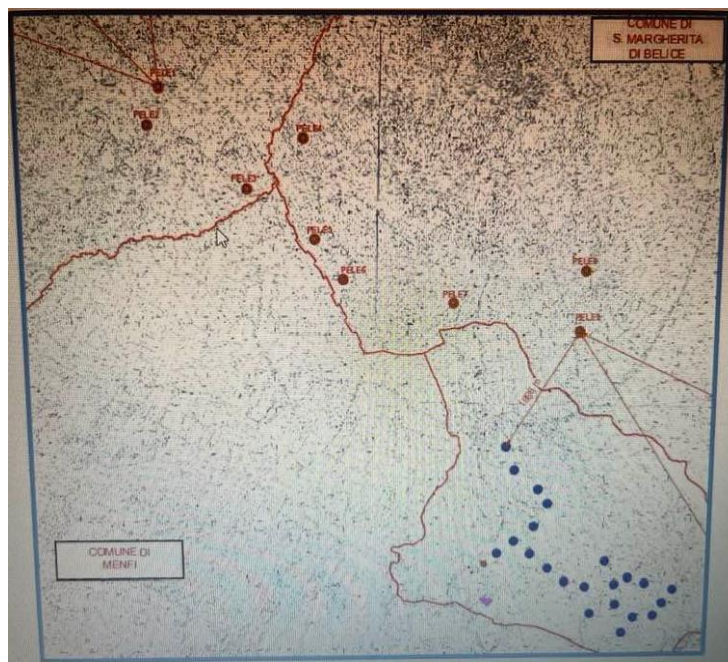


Fig. 3 - In rosso gli aerogeneratori dell'impianto LEVA, in blu quelli dell'impianto di Sambuca di Sicilia.

## CONSIDERATO e VALUTATO,

### COMPONENTI AMBIENTALI RILEVANTI

#### 1. ARIA E CLIMA



### **Considerato che,**

#### Clima

- Il Proponente ha illustrato il contesto climatico dell'area di progetto in riferimento alle temperature e alla piovosità, fornendo:
  - una Carta delle precipitazioni medie annue (fonte: Regione Sicilia - Assessorato AA e FF), da cui si evince che la zona in questione ha una piovosità media annua di circa 600 mm;
  - una Carta climatica della Sicilia – con Temperature medie annue in °C – con le temperature medie annue pari a 18° (Sicilia - Assessorato AA e F);
  - una carta della velocità del vento dove nell'area in oggetto si può rilevare una velocità media del vento nella fascia medio-alta.

#### Qualità dell'aria

- Il Proponente ha fatto riferimento alla zonizzazione regionale della Regione Siciliana che ha individuato cinque zone di riferimento, sulla base delle caratteristiche orografiche, meteorologiche, di urbanizzazione del territorio regionale, e dei dati di monitoraggio.
- L'area in esame ricade nella zona denominata "IT1915 Altro" ex D.A. 97/GAB del 25/06/2012. Dall'analisi dei dati ottenuti dalla stazione di rilevamento della città di Trapani al 2019, non si rilevano superamenti oltre i limiti annuali consentiti dal D.lgs 155/2010 e s.m.i. per quanto concerne tutti i parametri. Tuttavia si fa presente che per 8 volte in un anno è stato superato il valore limite obiettivo del PM10, per 2 volte in un anno è stato superato il valore limite obiettivo del O3.
- Nel 2020 è stata elaborata dall'ARPA Sicilia un'Analisi preliminare sulla Qualità dell'aria nella Regione Sicilia durante l'emergenza epidemiologica da COVID-19. Da tale analisi è emerso un miglioramento della qualità dell'aria. Quasi per tutti gli inquinanti, si sono registrate infatti riduzioni significative delle concentrazioni di inquinanti.

### **Valutato che**

La documentazione trasmessa risulta carente come di seguito riportato con maggior dettaglio.

Il Proponente, per una corretta valutazione del progetto, avrebbe dovuto aggiornare la caratterizzazione meteo climatica con gli ultimi anni di dati disponibili, specificando la tipologia di stazione meteorologica considerata.

Nello SIA non si riportano le principali sorgenti emissive. Inoltre non è riportata l'analisi della natura ed entità delle emissioni di gas a effetto serra evitate dal progetto proposto, riportando in termini complessivi la riduzione delle emissioni associate ad esso.

Nella documentazione non sono riportate stime di impatto atmosferico in fase di cantiere e di dismissione dovuto ad emissioni di polveri e sostanze gassose.

Non è stato previsto un Piano di monitoraggio ambientale per la componente atmosfera.

## **2. RUMORE E CAMPI ELETTROMAGNETICI**

### **Considerato che,**

#### Rumore

I Comuni di Santa Margherita Belice (AG), Montevago (AG) e Menfi (AG) non hanno ancora adottato il Piano di Classificazione acustica comunale.

Il Proponente per il confronto con i limiti normativi ha applicato quanto previsto dall'art.6 del D.P.C.M. 03/01/91, prendendo in considerazione i limiti della zona "Tutto il territorio nazionale" (70 dBA per il periodo diurno e 60 dBA per il periodo notturno).

Sono stati individuati i luoghi, nell'ambito dell'areale d'impianto, che contemporaneamente possano configurarsi come luoghi di normale stazionamento di soggetti ricettori (corpi di fabbrica

e pertinenze che per caratteristiche costruttive e titolo abitativo sono in grado di accogliere destinazione d'uso di tipo residenziale, ricreativo, lavorativo, giusta - DPR n. 459 del 18/11/1998) e dall'altro come luoghi maggiormente esposti per posizione rispetto alle sorgenti rumorose. In particolare, sono state censite tutte le costruzioni ricadenti entro il limite di distanza pari a 600 m da ciascun aerogeneratore, quindi estrapolate soltanto quelle che per Categoria Catastale risultino tali da rientrare nelle tipologie valide per abitazione (categorie A) nonché per attività ricreative e lavorative (parte delle categorie B e C).

Sono state eseguite rilevazioni fonometriche presso i ricettori o luoghi sensibili che, tra tutti quelli censiti, sono risultati significativamente più vicini alle sorgenti di rumore del costruendo impianto e tali da rappresentare il caso limite. A tal riguardo sono stati individuati i seguenti recettori:

**tab.4.1: ricettori sensibili oggetto di verifiche acustiche**

ID Edificio	Comune	Dati Catastali			Utilizzo	Stato - condizioni
		Foglio	Particella	Categoria catastale		
A	MENFI	8	198	A/3	stagionale temporaneo a supporto attività agricola	normale
B	MONTEVAGO	18	266	A/7	stagionale temporaneo a supporto attività agricola	normale
E	S. MAR.BELI.	40	447	A/4	stagionale temporanea a supporto attività agricola	normale
I	S. MAR.BELI.	48	375	A/4	stagionale temporanea a supporto attività agricola	insufficiente all'uso edificio degradato
J	S. MAR.BELI.	51	306	A/7	stagionale temporanea a supporto attività agricola	appena sufficiente all'uso
P	S. MAR.BELI.	51	352	A/3	stagionale temporanea a supporto attività agricola	appena sufficiente all'uso
T	S. MAR.BELI.	59	5	A/3	stagionale temporanea a supporto attività agricola	insufficiente all'uso edificio degradato

Le rilevazioni sono state eseguite in periodo di riferimento diurno, in condizioni di vento debole ( $\leq 5$  m/s) e con tempo di misura di circa 8 min.

Il proponente inoltre, visto che il clima acustico dell'intera area interessata al progetto risente in maniera particolare delle perturbazioni di pressione procurate dalla velocità del vento, ha ricostruito il livello di pressione acustica prodotto dal vento sull'areale attraverso una relazione matematica di letteratura che mette in relazione il rumore con la velocità del vento. In tal modo ha calcolato il livello equivalente residuo da attribuire mediamente all'areale di impianto posto che ritiene non sussistano sorgenti di rumore fisse che caratterizzino diversamente ed influenzino in maniera significativa l'areale. Ha calcolato pertanto come livello residuo il valore di Leq circa pari a 45 dBA.

Per la fase post operam il proponente ha proceduto alla determinazione analitica dei valori dei livelli di pressione acustica previsionale prodotti dalle turbine eoliche con l'ausilio di software di calcolo IMMI 2020, mediante il quale è stato possibile ottenere la mappatura acustica dell'area in fase post operam e i calcoli del livello acustico presso ciascun recettore sensibile selezionato.

Il proponente conclude che la realizzazione del progetto non fa emergere superamenti dei limiti normativi attualmente in vigore e non produce un significativo impatto acustico sull'areale d'impianto stesso.

#### Vibrazioni

Il Proponente ha rappresentato che il fattore di impatto "Vibrazioni" è generato nel progetto solo durante la fase di costruzione e pertanto non ha ritenuto necessario eseguire approfondimenti in quanto vibrazioni significative saranno prodotte solamente durante la preparazione delle fondazioni (che saranno confinate completamente all'interno dell'area di cantiere e avranno una durata limitata nel tempo) e pertanto l'impatto indotto da tali attività può essere ritenuto trascurabile.

#### Campi elettromagnetici

Il Proponente ha effettuato uno specifico studio ("Calcolo dei campi elettromagnetici") ove ha riportato gli esiti dei calcoli di induzione magnetica lungo i cavidotti e la sottostazione elettrica di consegna. Sono state calcolate altresì le relative DPA.

Il Proponente ritiene che:

- data l'assenza di abitazioni e luoghi destinati a permanenza prolungata della popolazione in

prossimità delle dorsali e degli elettrodotti in progetto, sono ampiamente rispettati i limiti di esposizione stabiliti dalla normativa vigente;

- in fase di esercizio l'impatto sulla componente ambientale è da ritenersi non significativo.

#### **Valutato che,**

lo studio di impatto acustico contiene in generale le informazioni utili per una valutazione di impatto previsionale. Si evidenzia tuttavia che lo studio risulta lacunoso nella caratterizzazione della area allo stato attuale per quale il Proponente ha effettuato rilevazioni fonometriche di breve periodo e solo in periodo diurno, non ritenendo tuttavia le stesse rappresentative del clima acustico dell'area. Tra le sorgenti acustiche già presenti sul territorio non vengono riportati gli impianti eolici già presenti.

In merito ai limiti normativi, il Proponente non ha preso in considerazione uno scenario di limiti più cautelativo, applicabile quando i Comuni avranno adottato i rispettivi Piani di Classificazione Acustica. In tal caso saranno applicabili valori limite di emissione e di immissione sicuramente inferiori rispetto a quelli presi in considerazione (70 dBA nel periodo diurno e 60 dBA nel periodo notturno), rendendo potenzialmente necessari interventi di mitigazione acustica che il Proponente non ha individuato. I livelli di rumore stimati sono inferiori ai limiti di immissione previsti per la classe III, ma prossimi ai limiti di emissione acustica nel periodo notturno per la stessa classe.

In riferimento ai limiti differenziali il proponente ha eseguito le sue valutazioni solo relativamente al periodo diurno visto che ha dichiarato tale limite non applicabile. Tale condizione di non applicabilità del limite differenziale, visti i risultati previsionali ottenuti, può essere accolta solo per il periodo diurno, ma non per il periodo notturno visto che i livelli acustici calcolati sono superiori a 40 dBA.

Non è stata eseguita la valutazione di impatto acustico in fase di cantiere.

Non è stato individuato un Piano di Monitoraggio Acustico.

In merito alla documentazione relativa ai campi elettromagnetici non si evidenziano criticità.

### **3. SUOLO E SOTTOSUOLO**

#### **Considerato che,**

- Il Proponente ha fornito la Relazione PELE\_6\_REL\_004 “*Studio geologico preliminare, idrogeologico, caratterizzazioni sismiche e geotecniche*”, in cui riporta dati di letteratura sulle caratteristiche dell'area di progetto e illustra i risultati di alcune indagini puntuali, consistenti in due sondaggi atti a determinare le caratteristiche geo-meccaniche dei terreni dell'area di interesse.

#### Litologia

- In successione stratigrafica dal basso verso l'alto è presente un complesso carbonatico e calcareo-dolomitico costituito dai litotipi di due principali unità stratigrafico-strutturali, Unità di Monte Magaggiaro-Pizzo Telegrafo e Unità di Monte Genuardo, costituenti il basamento Mesozoico. A questi segue in successione stratigrafica un complesso di coperture mioceniche prevalentemente terrigene, e un complesso di depositi marnoso-calcarei, terrigeni e clastico-carbonatici afferenti al ciclo Plio-Quaternario. Fondamentalmente i siti di progetto insistono su calcari molto cariati (S1) e fessurati e su argille (S2).

#### Geomorfologia

- L'area di progetto ricade all'interno del bacino del F. Carboj e dell'area territoriale compresa tra il bacino del F. Carboj e il bacino del F. Belice, in Sicilia occidentale. Morfologicamente l'area è costituita da una serie di alti strutturali di natura prevalentemente carbonatica e da rocce di natura terrigena che occupano e ricoprono le depressioni morfologiche comprese tra i vari massicci montuosi. In particolare l'area risulta articolata in una serie di ampie spianate di varia estensione, corrispondenti a terrazzi marini degradanti verso il mare. La morfologia è strettamente

interconnessa alla geologia: laddove affiorano i calcari le zone sono pianeggianti, dove invece affiorano le argille la zona può definirsi collinare con tratti a volte scoscesi.

- Diverse aree dei Comuni oggetto dello studio ricadono nelle zone R3 e R4 di rischio idrogeologico e geomorfologico del PAI, sebbene nessuna delle aree individuate per la realizzazione degli aerogeneratori ricada specificatamente all'interno di esse. Alcune porzioni di cavidotto, nonché la torre eolica n. 9, ricadono invece nel vincolo idrogeologico.

#### Sismicità

- Il territorio esaminato ricade in Zona con pericolosità sismica alta, dove possono verificarsi fortissimi terremoti, come da O.P.C.M. n. 3519 del 28/04/2006.
- In merito alle aree di sedime il Proponente ritiene che la realizzazione del parco eolico non inficerà le condizioni di stabilità delle aree interessate, in quanto le strutture fondali (di tipo profondo) andranno a bonificare e “chiodare” anche i livelli di terreno più superficiali sicuramente più alterati e, geotecnicamente più scadenti rispetto a quelli di substrato.

#### **Valutato che,**

- Il Proponente ha fatto un primo approfondimento allo scopo di verificare le caratteristiche geologiche del sottosuolo, realizzando due sondaggi atti a determinare le caratteristiche litologiche e geomeccaniche dei terreni dell'area di interesse. Alla luce dei risultati il Proponente ha modificato la precedente scelta della tipologia di fondazione, optando per fondazioni profonde su pali.
- Il Proponente ha poi rimandato al successivo grado di approfondimento della progettazione esecutiva ogni altra verifica puntuale delle caratteristiche litologiche, geotecniche, idrogeologiche e sismiche dei terreni del substrato, che appaiono ricavate spesso a grande scala dalla letteratura esistente.

### **4. ACQUE SUPERFICIALI**

#### **Considerato che,**

il Proponente dichiara che:

- gli aerogeneratori ricadono nei bacini idrografici dei Fiumi Belice e Carboj. Quest'ultimo è il corpo idrico principale nell'area di studio e nel suo bacino è presente il lago artificiale Arancio, anch'esso considerato come corpo idrico significativo;
- il territorio compreso tra i bacini del Carboj e del Belice è per lo più drenato da brevi incisioni torrentizie quasi sempre in regime di magra. Il reticolo idrografico superficiale risulta complessivamente assai poco sviluppato;
- essendo le piogge concentrate in pochi mesi, assumono particolare interesse i fenomeni di ruscellamento superficiale, di infiltrazione e di evaporazione;
- dai monitoraggi dell'ARPA risulta per il F. Belice uno stato ecologico e chimico buono, mentre per il F. Carboj, invece, uno stato chimico buono e uno stato ecologico sufficiente.

#### **Valutato che,**

- il Proponente ha considerato una serie di misure atte a mitigare gli impatti del progetto sulle acque superficiali, quali:
  - ubicazione delle aree di impianto al di fuori delle aree zonizzate dal Piano di Assetto Idrogeologico;
  - siti di installazione degli aerogeneratori non interessati da corsi d'acqua superficiali o dalle relative fasce di rispetto di 150 m dalle sponde;
  - aree di cantiere localizzate in zone non interessate dal reticolo idrografico superficiale non vincolato e con adeguati sistemi di canalizzazione delle acque di dilavamento delle stesse aree di cantiere;
  - mancanza di prelievi da corpi idrici e di rilasci o scarichi negli stessi durante le fasi di cantiere e di esercizio;

- tracciato del cavo MT interrato a servizio del parco eolico che non interessa corsi d'acqua superficiali;
  - sistemazione superficiale dei terreni con regimentazione delle acque di corrivazione.
- Pertanto si presume che la realizzazione del progetto non interferirà con l'attuale stato di equilibrio dei luoghi e che possa essere ininfluente sul grado di pericolosità/rischio idrogeologico delle aree attraversate che, comunque, si presentano stabili.

## 5. ACQUE SOTTERRANEE

### Considerato che,

- l'area di progetto ricade all'interno delle perimetrazioni relative ai corpi idrici sotterranei “*Menfi Capo San Marco*” e “*Monte Magaggiaro*” individuati dalla Regione Siciliana;
- l'area è idrogeologicamente complessa, essendo caratterizzata da litotipi a diversa permeabilità, quali: depositi sabbiosi caratterizzati da permeabilità primaria per porosità, litotipi calcarei caratterizzati da permeabilità secondaria per fratturazione e dissoluzione chimica, depositi argillosi impermeabili o scarsamente permeabili;
- queste condizioni idrogeologiche, connesse con la presenza di intercalazioni argillose a più livelli, danno origine a una complessa struttura idrogeologica multifalda, con formazione di acquiferi spesso composti da più falde sovrapposte e di accumuli di acqua sospesi a carattere stagionale, influenzati dal regime delle precipitazioni;
- la circolazione idrica sotterranea risulta piuttosto limitata nelle aree afferenti al Comune di Santa Margherita Belice, a causa della prevalenza di terreni argillosi e argilloso-sabbiosi o marnosi, da poco permeabili a praticamente impermeabili;
- nel settore orientale invece (Montevago), i depositi più permeabili affiorano in aree più estese e con spessori notevoli, e consentono l'accumulo di falde idriche anche di particolare rilevanza in corrispondenza degli affioramenti calcarei o calcareo-dolomitici;
- è stato illustrato lo stato chimico delle acque sotterranee, con riferimento ai dati 2011-2016 di ARPA.

### Valutato che,

- gli impatti rilevanti sulle acque sotterranee sono legati fondamentalmente agli scavi per le fondazioni su pali degli aerogeneratori, che potranno raggiungere i 30 m di profondità;
- il progetto appare privo di un adeguato approfondimento sulle acque sotterranee, necessario in ragione: 1) della grande profondità delle fondazioni su pali degli aerogeneratori, 2) della complessità idrogeologica legata alla presenza di un sistema multifalda, con sabbie e conglomerati intercalati ad argille e limi, e a falde che possono essere in contatto idraulico tra di loro, 3) della presenza di falde acquifere superficiali; 4) delle forti escursioni stagionali della piezometrica, 5) della potenzialità della falda superficiale estremamente variabile da zona a zona;
- non vengono forniti dati sulle aree di sito circa la profondità e la disposizione della/e falda/e acquifera/e, le oscillazioni della piezometrica, la qualità delle acque, e l'interazione degli acquiferi con le opere da realizzare, al fine di caratterizzare lo stato attuale dell'ambiente;
- non coerenti appaiono alcune dichiarazioni sulle acque sotterranee nel SIA e in alcune relazioni specialistiche. Se nel SIA il Proponente dichiara con fermezza che “*l'assetto idrogeologico non verrà in alcun modo alterato*”, di tono più cautelativo sono alcune dichiarazioni nella Relazione Geologica, dove si ammette la complessità delle falde acquifere e si riconosce la necessità di verificare la circolazione idrica sotterranea, per la cui caratterizzazione però si rimanda al progetto esecutivo (“*tuttavia un accurato approfondimento sulle caratteristiche idrogeologiche verrà eseguito in fase esecutiva e comunque si può affermare che la circolazione idrogeologica è presente*”). Quanto suddetto assume grande rilevanza se si considera che esiste un rischio concreto di interazione delle falde acquifere con le fondazioni degli aerogeneratori, data la loro grande profondità;
- il Proponente, dunque, non ha fornito dati sulle acque sotterranee, e pertanto l'affermazione che “*anche l'assetto idrogeologico non verrà in alcun modo alterato*” e che “*gli impatti ambientali che potrebbero*

essere imposti dagli specifici lavori proposti nel presente studio sulla componente “Acqua” sono da considerare trascurabili/nulli” è priva di elementi di supporto. Di conseguenza non è possibile verificare l’idoneità delle scelte localizzative dell’intero impianto;

- alla luce di quanto suddetto e in considerazione della grande importanza che riveste la preziosa risorsa idrica ai fini della valutazione degli impatti ambientali, sarebbe stato necessario un maggior livello di approfondimento dell’interazione della circolazione idrica sotterranea con le opere previste, e in particolare con i pali di fondazione; ciò allo scopo di individuare eventuali soluzioni progettuali per eliminarne e/o ridurre l’eventuale impatto, attraverso la predisposizione di un adeguato piano di monitoraggio.

## 6. TERRE E ROCCE DA SCAVO (Chiera)

### Considerato che,

Il documento esaminato è il “Piano preliminare di utilizzo delle terre e rocce da escluse dalla disciplina dei rifiuti” (PELE\_6\_REL\_018\_A redatto ai sensi del comma 3 dell’art. 24 del DPR 120/2017.

Nello specifico, il citato comma 3, prevede la possibilità per il proponente di presentare il “Piano preliminare di riutilizzo in sito delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti” ove sia garantita la sussistenza dei requisiti previsti all’art. 185, comma 1, lettera c) del D.Lgs. 152/06. In sostanza il Piano Preliminare può riguardare esclusivamente il “suolo non contaminato e altro materiale allo stato naturale escavato nel corso di attività di costruzione, ove sia certo che esso verrà riutilizzato a fini di costruzione allo stato naturale e nello stesso sito in cui è stato escavato”.

All’interno del documento vengono sviluppati i temi che concernono la tipologia delle opere che comportano scavi nello specifico:

9 fondazioni di aerogeneratori, 9 piazzole, viabilità interna al parco, trincea di scavo su strada o su terreno agricolo per cavidotto, sottostazione elettrica.

Con i seguenti volumi di scavo:

	Fondazioni	Viabilità interna e Piazzole	Cavidotto	Sottostazione elettrica	TOTALE
Scavo m <sup>3</sup>	9.814,57	17.200,30	28.675,60	4.442,30	31.457,17
Riporto m <sup>3</sup>	9.814,57	17.200,30	28.675,60	4.442,30	31.457,17

Tab.4.

“Le terre e rocce da scavo che verranno prodotte nell’ambito della realizzazione delle opere dell’impianto eolico in progetto verranno, ove possibile impiegate negli interventi di seguito definiti:

Rilevati Una parte significativa dei materiali provenienti dagli scavi andranno a costituire i rilevati necessari all’esecuzione delle opere, tra cui quelli concernenti la realizzazione delle piazzole degli aerogeneratori. Preventivamente verranno accertate le condizioni di stabilità degli interventi in rilevato ed essi verranno realizzati in modo tale da non compromettere le condizioni di stabilità preesistenti. La stesa del materiale deve essere eseguita con regolarità per strati di spessore costante, con modalità e attrezzature atte a evitare segregazione, brusche variazioni granulometriche e del contenuto d’acqua.

Rinterri Un’altra parte costituiranno invece i rinterri (ad esempio fondazioni opere d’arte) e i ritombamenti, determinate tipologie di esecuzione delle opere in progetto comprendono infatti il ricoltamento di scavi effettuati, così ad esempio lo scavo per la posa dei cavi MT interrati.

*Rimodellamenti ambientali La restante parte dei materiali verrà impiegata in appositi rimodellamenti ambientali nelle aree interessate dall'esecuzione di lavori e caratterizzate da pendenze eccessivamente acclivi o andamenti plano altimetrici irregolari.”*

**Valutato che,**

- Il Piano Preliminare è stato analizzato nell’ottica di consentire la redazione di un elaborato coerente con le disposizioni normative vigenti in fase di autorizzazione o comunque in fase esecutiva, prima dell’inizio dei lavori. Di seguito si ritiene necessario evidenziare una serie di **carenze progettuali** che dovranno essere risolte nella nuova formulazione del Piano.
- Dettaglio progettuale (art. 24, comma 3 lett. a) e b) del DPR 20/2017).  
Il Piano Preliminare proposto non risulta pienamente rispondente ai requisiti esplicitamente citati nel comma 3 dell’art. 24 del DPR 20/2017. In particolare, risulta non soddisfatto quanto richiesto alla lettera a) – descrizione dettagliata delle opere da realizzare, comprese le modalità di scavo. Per quanto riguarda le modalità di scavo il documento contiene solo generiche informazioni e pertanto è assente la descrizione dettagliata richiesta dalla norma. Anche per quanto riguarda la descrizione dell’inquadramento ambientale del sito di cui alla lettera b), il documento risulta generico e privo di adeguati riferimenti a tavole o ad altri elaborati da cui poter evincere il dettaglio delle opere di scavo e dei rinterri previsti nel progetto. Manca inoltre la ricognizione dei siti a rischio potenziale di inquinamento.
- Proposta del piano di caratterizzazione delle terre e rocce da scavo (art. 24, comma 3 lett. c) del DPR 20/2017)  
Si ritiene necessario che la numerosità dei punti di indagine sia adeguata ai criteri indicati nell’allegato 2 al DPR 20/2017. Per quanto riguarda il set analitico da ricercare nei campioni prelevati, visto il contesto agricolo delle aree oggetto degli interventi, si suggerisce al proponente di tenere conto anche dei fitofarmaci elencati nella Tabella 1 dell’allegato 5 alla Parte Quarta del Titolo V del D.Lgs. 152/06.
- Relativamente alle volumetrie delle terre e rocce da scavo da riutilizzare in sito, il proponente riporta che il totale escavato verrà riutilizzato in sito anche per rinterri e rimodellamenti ambientali, presupponendo di qualificare i materiali di scavo come “sottoprodotti ai sensi dell’art 4 del DPR n°120 del 2017, e quindi non più ai sensi dell’art. 24 dello stesso DPR. Si ritiene necessario, per una visione di insieme, che le stime dei quantitativi prodotti e riutilizzati e/o in esubero delle terre e rocce da scavo per ciascuna opera d’arte vengano schematizzate anche eventualmente in forma riepilogativa tabellare.
- Ad ogni buon fine, si ricorda che l’art. 24 al comma 1 specifica che il Piano Preliminare di Utilizzo deve riguardare le sole terre e rocce escluse dall’ambito di gestione dei rifiuti e riutilizzate tal quali, allo stato naturale, nello stesso sito di produzione.
- Gestione delle terre e rocce in esubero  
Per le terre in esubero, nel rispetto dei criteri di priorità di gestione dei rifiuti di cui all’articolo 179 del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii., dovranno essere privilegiate le operazioni di recupero presso impianti autorizzati rispetto all’invio agli impianti di smaltimento. Per le terre e rocce da scavo da gestire nell’ambito della disciplina sui rifiuti si ricorda il rispetto della normativa in merito alla corretta gestione degli stessi rappresentata dal D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii con particolare riferimento alla realizzazione ed alla gestione dei siti di deposito temporaneo qualora previsti, alla tracciabilità dei rifiuti, alla loro caratterizzazione ai fini del recupero o smaltimento, ecc. Sarebbe opportuno, inoltre, individuare idonei impianti di gestione dei rifiuti ai quali conferire i rifiuti prodotti al fine del loro recupero o smaltimento.

## **7. POPOLAZIONE E SALUTE UMANA (Panico)**

**Considerato che,**

- i quattro centri abitati della provincia di Agrigento interessati dal progetto eolico sono piccoli paesi dell’entroterra siciliano con cui non è presente una interferenza diretta. Le distanze sono infatti le seguenti:

- il centro abitato di Santa Margherita di Belice è situato a circa 1,9 Km a nord dell'impianto;
  - il centro abitato di Montevago è situato a 1,5 Km a nord dell'impianto;
  - il centro abitato di Menfi è situato a 5,5 Km a sud dell'impianto;
  - il centro abitato di Sambuca di Sicilia è situato a 6,2 Km a est dell'impianto;
- il Proponente non ha effettuato una descrizione sulla popolazione e sulla salute umana, fattore specificato all'art. 5, co. 1 lett. c) del D. Lgs. 152/2006 vigente, ritenendo l'impatto sulla salute pubblica trascurabile.

**Valutato che,**

- Non è possibile valutare l'esposizione dei recettori sensibili al rumore e ai campi magnetici a 50 Hz in quanto sia la valutazione previsionale di impatto acustico sia la valutazione dell'impatto ai campi magnetici non forniscono indicazioni puntuali a tale riguardo. Lo studio predisposto dal proponente non prevede inoltre l'analisi degli impatti delle vibrazioni prodotte durante le fasi di realizzazione dell'opera di progetto sui ricettori individuati nell'area di studio.
- Si rende necessario nella determinazione dei potenziali impatti (rumore, CEM, Vibrazioni) un censimento di tipo catastale dove e siano considerate le aree con destinazione d'uso residenziale o comunque con permanenza di persone per più di 4 ore, in quanto in futuro potrebbero essere ristrutturate e abitate, è necessario che le "unità collabenti" siano considerate aree con destinazione d'uso residenziale o comunque con permanenza di persone per più di 4 ore, in quanto in futuro potrebbero essere ristrutturate e abitate.

## **8. TERRITORIO, ECOSISTEMI E BIODIVERSITÀ**

**Considerato che,**

- le aree interessate dagli aerogeneratori in progetto risultano caratterizzate prevalentemente da zone agricole eterogenee - colture permanenti, per lo più vigneti - seminativi a cerealicoltura avvicendata estensiva - zone caratterizzate da vegetazione erbacea e/o arbustiva, non sembrano interferire con aree non idonee, (ancorché talvolta vicine ad elementi ecologicamente significativi e delicati quali le aree boscate), e sono esterne alle aree protette e ai siti SIC/ZPS/ZSC tutelati da Rete Natura 2000 e alle aree IBA, non essendo altresì direttamente interessati da rotte migratorie.
- Nello specifico sono state riscontrate le seguenti distanze:
  - Aree IBA a 1,24 km a sud del PELE9, codice IBA215 "Monti Sicani, Rocca Busambra e Bosco della Ficuzza";
  - ZPS a 8,9 km a est-nord/est dalla PELE8 e a 5,3 km dalla PELE9 codice ITA020048 tipo A "Monti Sicani, Rocca Busambra e Bosco della Ficuzza" che si sovrappone con il SIC Monte Genuardo e Santa Maria del Bosco ITA020035;
  - ZCS a 5,3 km a sud/est dalla PELE 9 codice ITA040006 itpo B "Complesso Monte Telegrafo e Rocca Ficuzza";
  - SIC a 11,6 km a sud dalla PELE 7 codice ITA040012 itpo B "Fondali di Capo San Amrco – Sciacca".

**Valutato che,**

- le interferenze con il paesaggio agricolo e le aree forestali, sono da ritenere non particolarmente gravose e compensabili con adeguati interventi. Il Proponente dichiara che non sono stati interessati habitat sensibili quali il 6220\* "Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea" (PELE 3 e 4) e il 5330 "Arbusteti termomediterranei e pre-desertici".
- E' stato avviato il monitoraggio ante operam per l'avifauna, con un'indagine, prevista di durata annuale con cadenza mensile, che ha avuto inizio nel mese di novembre 2020, è continuata fino al giugno 2021 per la quale è stata presentata adeguata relazione tecnica, dalla quale risulta una bassa percentuale di non Passeriformi, l'assenza di taxa caratteristici degli stadi maturi della successione come i Picidae e, al momento, assenza di grandi rapaci e veleggiatori.



- Il solo aerogeneratore PELE 9 risulta prossimo ai limiti dell'area IBA Rocca Busambra (complesso che rappresenta la “roccaforte” dei rapaci in Sicilia) e non risulta essere stata prodotta la Vinca, pur in presenza di dati e documentazione utili e sufficienti per la valutazione generale degli impatti sulle matrici della biodiversità e degli ecosistemi e specie.
- Si rende necessario procedere ad opportune misure di mitigazione e compensazioni ambientali in senso atecnico e di natura ecologico-funzionale e territoriale in generale.

## **9. MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE**

### **Considerato e Valutato che,**

le misure di mitigazione riportate per ciascuna matrice ambientale sono limitate a considerazioni generali e scontate e le misure di compensazione sono pressoché assenti.

## **TUTTO CIÒ VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO**

La Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS, sulla base delle risultanze dell'istruttoria che precede e, in particolare, i contenuti valutativi che qui si intendono integralmente riportati quale motivazione del presente parere,

## **ESPRIME**

**parere favorevole circa la compatibilità ambientale del progetto denominato “Parco Eolico Leva” ad eccezione dell'aerogeneratore PELE09, e subordinato all'ottemperanza delle prescrizioni di indirizzo delle successive fasi progettuali e mitigative di seguito impartite:**

<b>CONDIZIONE n. 1</b>	
<b>Macrofase</b>	<b>ANTE OPERAM</b>
<b>Fase</b>	<b>Progettazione esecutiva</b>
<b>Ambito di applicazione</b>	<b>Aspetti progettuali</b>
<b>Oggetto della prescrizione</b>	<p>Il progetto esecutivo dovrà prevedere l'esclusione della torre PELE09, e dovrà essere aggiornato e farsi carico della compatibilizzazione del più puntuale tracciato delle opere connesse con i cavidotti esistenti, nonché farsi carico della possibilità di riconsiderare il mantenimento degli aerogeneratori per i quali nell'iter autorizzativo dovesse essere comprovata l'interferenza con altri impianti in precedenza autorizzati.</p> <p>Il progetto esecutivo dell'opera dovrà essere corredato degli opportuni capitoli di appalto, nei quali dovranno essere indicate tutte le azioni previste nel progetto in esame e quelle scaturite dalle prescrizioni del presente parere, e dovranno essere previsti gli oneri a carico dell'appaltatore per far fronte a tutte le cautele, prescrizioni e accorgimenti necessari per minimizzare gli impatti e rispettare le condizioni ambientali del territorio interessato dall'opera, con particolare attenzione alla salvaguardia:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. delle acque, sia superficiali che sotterranee;</li> <li>2. del clima acustico, utilizzando mezzi omologati e certificati con marchio CE;</li> <li>3. del terreno di scotico proveniente dalle aree di cantiere. L'eventuale utilizzo di terreno vegetale con caratteristiche chimico-fisiche diverse da quelle dei terreni interessati dall'opera deve essere attentamente valutato e considerato per mantenere la continuità ecologica con le aree limitrofe;</li> <li>4. dell'avifauna e dei chiroteri per il comparto biodiversità.</li> </ol> <p>Il progetto esecutivo e l'annesso piano di cantierizzazione dovranno recepire tutte le mitigazioni e le prescrizioni del presente parere che hanno attinenza con gli aspetti progettuali e con le attività di lavorazione.</p>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Progetto esecutivo
Ente vigilante	MITE
Enti coinvolti	Regione Siciliana, ARPA Sicilia
<b>CONDIZIONE n. 2</b>	
<b>Macrofase</b>	<b>ANTE OPERAM</b>
<b>Fase</b>	<b>Progettazione esecutiva</b>
<b>Ambito di applicazione</b>	<b>Rumore, aria, clima</b>

<b>Oggetto della prescrizione</b>	<p>Rumore</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Dovrà essere redatto lo studio di impatto acustico per la fase di cantiere e di dismissione all'interno del quale dovranno essere descritte le sorgenti acustiche utilizzate nel corso delle lavorazioni e dovranno essere individuati tutti gli scenari di impatto determinati dalle diverse fasi di lavorazione. I livelli acustici dovranno essere calcolati presso tutti i recettori individuati e dovranno essere confrontati con i limiti normativi.</li> <li>- Per la fase di cantiere/dismissione e per la fase post operam dovranno essere descritte le azioni di mitigazione in casi di superamento dei limiti normativi.</li> <li>- La documentazione dovrà essere trasmessa all'ARPA Sicilia ai fini di una sua valutazione e rilascio parere.</li> </ul> <p>Aria e clima</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Sia per la fase di cantiere che dismissione si dovranno valutare gli impatti attraverso simulazioni modellistiche che stimino i valori di concentrazione (in termini di <math>\mu\text{g}/\text{m}^3</math>) dei principali inquinanti (polveri e composti gassosi) da confrontare con i limiti di legge per la qualità dell'aria.</li> <li>- Relativamente alle emissioni, dovranno essere prodotte: una stima delle emissioni di polveri e composti gassosi dovute alle fasi di lavorazione (comprese la realizzazione/adeguamento di strade e piste e l'interramento dei cavidotti) e al passaggio dei mezzi di cantiere sulle strade di accesso alle aree di cantiere; una stima degli impatti, utilizzando un modello di dispersione e considerando come dati di input tutte le emissioni di inquinanti associate alle attività di lavorazione e l'anno meteorologico aggiornato, caratterizzante le condizioni meteo attuali; il confronto dei risultati modellistici con i dati di concentrazione (aggiornati all'ultimo anno di dati monitorati), delle centraline di monitoraggio più rappresentative dell'area oggetto di studio.</li> <li>- Dovrà essere eseguita l'analisi della natura ed entità delle emissioni di gas a effetto serra evitate dal progetto proposto, riportando in termini complessivi la riduzione delle emissioni associate ad esso.</li> </ul> <p>La documentazione dovrà essere trasmessa all'ARPA Sicilia ai fini di una sua valutazione e rilascio parere</p>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Progetto esecutivo
Ente vigilante	MITE
Enti coinvolti	ARPA Sicilia per parere sulla documentazione
<b>CONDIZIONE n. 3</b>	
<b>Macrofase</b>	<b>ANTE OPERAM</b>
<b>Fase</b>	<b>Progettazione esecutiva</b>
<b>Ambito di applicazione</b>	<b>Monitoraggio Ambientale</b>

<p><b>Oggetto della prescrizione</b></p>	<p>Il progetto esecutivo dell'opera dovrà essere corredato dal Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA), il quale dovrà essere redatto sulla base delle <i>"Linee Guida per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) delle opere soggette a procedure di VIA (D.lgs. 152/2006 e s.m.i; D. Lgs. 163/2006 e s.m.i)"</i> e integrato con le valutazioni e le prescrizioni contenute nel presente parere.</p> <p>Il PMA dovrà altresì includere tutte le altre componenti ambientali potenzialmente interessate dalla presenza dell'impianto, e in particolare le componenti Elettromagnetismo, Rumore, Vegetazione Flora e Fauna terrestre, Acque sotterranee.</p> <p>Per il monitoraggio acustico sarà necessario riferirsi anche alle Linee Guida SNPA n. 103/2013 <i>"Linee guida per la valutazione e il monitoraggio dell'impatto acustico degli impianti eolici"</i>.</p> <p>In particolare il monitoraggio dovrà essere completato e consegnato ante operam e poi in corso di esercizio per aggiornare le conoscenze e predisporre eventuali aggiustamenti sulle mitigazioni (in coerenza con i protocolli di monitoraggio Eurobats, Series N. 6. <i>Guidelines for consideration of bats in wind farm projects</i>, che costituiscono lo standard di riferimento, in un raggio di 10 km), con riferimento alle presenze di avifauna e chiroteri, svernanti e frequentanti il territorio di area vasta. Il monitoraggio in corso d'opera relativo all'avifauna dovrà essere annuale per i primi 5 anni e poi a cadenza biennale. Il Proponente dovrà dunque produrre il progetto di monitoraggio avifaunistico e degli altri vertebrati (inclusa mammalofauna) secondo l'approccio BACI (<i>Before After Control Impact</i>), seguendo scrupolosamente le linee guida contenute nel documento <i>"Protocollo di Monitoraggio dell'avifauna dell'Osservatorio Nazionale su Eolico e Fauna"</i>.</p> <p>Il PMA dovrà essere sottoposto oltre alla CTVA anche all' Arpa Sicilia per il parere. Il Proponente dovrà anche concordare con Arpa la modalità e la frequenza di restituzione dei dati e di comunicazione, nonché i provvedimenti necessari a mitigare e a limitare gli eventuali impatti derivanti dall'attuazione del progetto.</p> <p>Il Proponente dovrà prevedere un piano dettagliato e robusto di misure di mitigazione e compensazione.</p>
<p>Termine avvio Verifica Ottemperanza</p>	<p>Progetto esecutivo</p>
<p>Ente vigilante</p>	<p>MITE</p>
<p>Enti coinvolti</p>	<p>Regione Siciliana, ARPA Sicilia.</p>
<p><b>CONDIZIONE n. 4</b></p>	
<p><b>Macrofase</b></p>	<p><b>ANTE OPERAM – IN CORSO D'OPERA – POST OPERAM</b></p>
<p><b>Fase</b></p>	<p><b>Fase precedente la cantierizzazione e in corso d'esercizio</b></p>
<p><b>Ambito di applicazione</b></p>	<p><b>Aspetti ambientali ed ecologici</b></p>

**Oggetto della  
prescrizione**

**Sottosuolo**

*Fase precedente la cantierizzazione, progettazione esecutiva*

Il Proponente prima dell'inizio dei lavori, in fase di progettazione esecutiva, dovrà:

1. presentare uno **studio geologico e geotecnico integrativo e di dettaglio**, come previsto dalla normativa nazionale e regionale, con una verifica puntuale del sottosuolo attraverso specifiche analisi geologiche e geotecniche, al fine di ottenere una più dettagliata caratterizzazione di ogni singolo sito di installazione degli aerogeneratori e di ricostruire un modello geologico e geotecnico di dettaglio dell'area di progetto;
2. realizzare una serie di sondaggi in ciascun sito ove è prevista l'ubicazione delle fondazioni degli aerogeneratori, onde verificare la litostratigrafia dei terreni (con acquisizione di campioni) e l'eventuale presenza di falde acquifere;
3. fornire le mitigazioni e le compensazioni necessarie.

**Acque superficiali**

*Fase precedente la cantierizzazione*

Per le aree sottoposte a vincolo idrogeologico occorrerà preventivamente ottenere il nulla osta da parte delle autorità competenti.

Il Proponente ha l'obbligo:

1. di garantire la massima "trasparenza idraulica" delle opere (utilizzo di materiale drenante non cementato);
2. che il deflusso delle acque meteoriche superficiali sui suoli sia adeguatamente canalizzato e regimentato nei pressi dei siti degli aerogeneratori e delle opere accessorie, intercettandolo a monte degli stessi, canalizzandolo e accompagnandolo a valle nei recettori naturali esistenti, onde non sollecitare la vulnerabilità idraulico-idrogeologica dei terreni limosi-argillosi dell'area.

**Acque sotterranee**

*Fase precedente la cantierizzazione, progettazione esecutiva*

In fase di progetto esecutivo e prima dell'inizio dei lavori il Proponente dovrà presentare uno studio idrogeologico integrativo di dettaglio, verificando in corrispondenza di ogni singolo aerogeneratore:

1. la natura dei terreni interessati dai lavori di scavo,
2. la presenza nel sottosuolo di falde acquifere,
3. le loro eventuali oscillazioni,
4. le caratteristiche fisico-chimiche delle acque.

In particolare lo studio dovrà includere:

1. tipologia di fondazioni e profondità dei pali per ciascun aerogeneratore;
2. un sondaggio in corrispondenza di ciascun aerogeneratore, che vada oltre la profondità da raggiungere con i pali delle fondazioni, onde verificare con certezza la litostratigrafia dei terreni e l'eventuale presenza di falde acquifere;
3. in caso positivo relativamente alla presenza di acque sotterranee potenzialmente interagenti con le opere di progetto, i dati idrogeologici acquisiti e/o esistenti sull'area di progetto, relativamente alla tipologia delle falde acquifere, alla loro estensione areale, alla loro profondità e alle eventuali oscillazioni stagionali della piezometrica;
4. la composizione dei materiali che verranno usati nel cemento dei pali di

	<p>fondazione per ogni aerogeneratore, che dovranno prevedere cemento a presa rapida. Dovranno essere usati fanghi di perforazione naturali, escludendo dall'attività di trivellazione l'utilizzo di polimeri artificiali, emulsioni di oli minerali e altre soluzioni di analogo impatto. L'utilizzo di tali materiali dovrà preventivamente essere comunicato alle Autorità di controllo, corredato di tutte le informazioni tecniche necessarie a valutare le possibili ricadute ambientali e/o igienico-sanitarie;</p> <p>5. nel caso in cui gli scavi interessino la porzione satura del terreno, per ciascun sondaggio, oltre ai campioni di terreno previsti dovrà essere acquisito un campione delle acque sotterranee per analizzarne la composizione chimica e biologica.</p> <p>Gli esiti delle attività eseguite e gli accorgimenti che si intendono adottare in fase di progettazione esecutiva e prima dell'avvio dei lavori dovranno essere trasmessi all'ARPA Sicilia, per il controllo, verifica e approvazione della documentazione prodotta dal Proponente, e per le modalità di prosieguo, e al MiTE per l'approvazione ed eventuali prescrizioni.</p> <p><u>Fase di Cantiere</u></p> <p>1. Nel caso di interferenze delle fondazioni degli aerogeneratori con la falda acquifera, dovrà essere realizzato un monitoraggio delle acque sotterranee da concordare con Arpa Sicilia, per tutto il periodo degli scavi e della realizzazione delle fondazioni, comprendente analisi chimiche e biologiche delle acque, da realizzare a intervalli non superiori a due mesi, e rilievi in continuo del livello piezometrico, della temperatura e della conducibilità.</p> <p><u>Fase di esercizio</u></p> <p>1. Nel caso di interferenze della falda acquifera con le fondazioni degli aerogeneratori, per i primi tre anni dovrà essere eseguito un monitoraggio semestrale delle acque sotterranee, le cui modalità saranno da concordare con Arpa Puglia.</p>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Prima dell'inizio dei lavori, in corso d'opera, in fase di esercizio
Ente vigilante	MITE
Enti coinvolti	Regione Siciliana, ARPA Sicilia.
<b>CONDIZIONE n. 5</b>	
<b>Macrofase</b>	<b>ANTE OPERAM – POST OPERAM</b>
<b>Fase</b>	<b>Fase di progettazione - Fase di esercizio - Dismissione dell'opera</b>
<b>Ambito di applicazione</b>	<b>Misure di mitigazione, compensazione ed aspetti gestionali</b>
<b>Oggetto della prescrizione</b>	<p>Dovranno essere progettate e messe in essere le misure utili a minimizzare l'impatto sull'avifauna e su altre componenti, incluso obbligo di: i) colorazione di una pala in nero per ridurre l'incidenza sulle componenti dell'avifauna; ii) il terreno agrario nelle superfici sottostanti gli aerogeneratori sotto le pale, in un'area circolare di diametro di 60 m, dovrà essere mantenuto pulito tramite lavorazioni superficiali, sfalci e ripuliture a cadenza almeno semestrale; iii) adozione di tecnologie appropriate di controllo, dissuasione e protezione del passaggio dell'avifauna (dtBird, radar); iv) escludere l'utilizzo di</p>

	pavimentazioni impermeabilizzanti; v) controllo dell'erosione nelle aree interessate dal progetto; vi) salvaguardia degli esemplari arborei esistenti e ripristino ecologico-funzionale dei pochi corridoi naturali (filari interpoderali, siepi e alberi sparsi) con i quali interferiranno i lavori di cantiere incluso il recupero della vegetazione igrofila degli impluvi intercettate dalle opere di cantiere; vii) il cantiere dovrà essere circoscritto esclusivamente alle zone di intervento ed al termine dei lavori le aree di cantiere verranno smantellate ed i terreni ripristinati secondo i profili e l'uso del suolo precedente.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase di esercizio e dismissione dell'opera
Ente vigilante	MITE
Enti coinvolti	Regione Siciliana, ARPA Sicilia

#### **CONDIZIONE n. 6**

Macrofase	ANTE OPERAM – POST OPERAM
Fase	Fase di progettazione - Fase di esercizio - Dismissione dell'opera
Ambito di applicazione	Misure di compensazione in senso atecnico e ripristini ecosistemici

**Oggetto della  
prescrizione**

In tutta l'area interessata dal progetto: i) dopo accurato computo quantitativo per piazzole, strade, stazione, aree di cantiere..., dovranno essere progettate misure compensative atte a bilanciare il consumo di suolo temporaneo e permanente, la sottrazione all'uso delle piazzole sottostanti le pale, la frammentazione del particellare colturale e degli habitat, eventuali tagli di alberi (da computare preventivamente), nonché le emissioni dovute al cantiere e alla costruzione dell'opera (attraverso metodologia LCA), identificando aree nel territorio, anche di area vasta, nella misura proporzionale almeno di 1:10, in cui recuperare o ripristinare o migliorare habitat ed ecosistemi naturali o seminaturali, con particolare attenzione alle pseudo steppe mediterranee, agli arbusteti termomediterranei e pre-desertici e agli ambiti umidi e ripariali (vasche e piccoli bacini sono risorse preziose per molte specie animali, in particolare per gli anfibi, fortemente limitati dalla scarsità dell'acqua), utilizzando specie e provenienze autoctone; ii) si dovrà altresì costantemente prevedere nell'intera area: il controllo delle specie ruderali, infestanti, aliene; iii) foraggiamento e ripopolamento faunistico rispetto alle perdite causate dall'impatto (come determinato dal monitoraggio in corso d'opera); iv) bonifica delle discariche di inerti e rifiuti e recupero dei siti degradati presenti; v) sistemazioni idraulico - agrarie e prevenzione dell'erosione laminare e spondale nel reticolo idrografico; vi) riordino bioecologico degli impianti forestali di origine artificiale con avvio dei processi di rinaturalizzazione e diversificazione compositiva e strutturale; vii) interventi di prevenzione selvicolturale e infrastrutturale per il rischio d'incendio, in coordinamento con la pianificazione AIB esistente, su tutte le aree forestali presenti.

Per ogni attività di ripristino e restauro ambientale (in linea con le più attuali linee guida della Restoration Ecology) il Proponente dovrà inviare specifica relazione, inclusa documentazione fotografica (storica, ex ante ed ex post), per la verifica di ottemperanza. Gli interventi da progettare sono da concordare con gli enti locali e da realizzare entro 24 mesi dell'avvio dell'esercizio. Essi dovranno migliorare le valenze ecologico-funzionali del territorio, che sono fortemente legate alle attività agricole, con presenza residuale di boschi, siepi, muretti, filari, scarsa contiguità di ecotoni e biotopi e con gli unici elementi di connessione ecologica rappresentati dal reticolo idrografico, fortemente soggetto a processi di degrado. Integrazione della rete ecologica, riordino bioecologico dei popolamenti forestali e creazione di nuovi habitat, connessioni ecologiche e contenimento delle specie aliene e invasive, attività atte a limitare i disturbi dei siti di riproduzione e favorire le poche specie di interesse riscontrate, bonifiche, ripuliture, riqualificazioni, rigenerazione del mosaico territoriale e aumento della complessità degli ecosistemi semplificati possono essere gli obiettivi da raggiungere, per ricostituire l'eterogeneità del paesaggio agricolo assieme agli essenziali interventi di prevenzione antincendio boschivo, selvicolturali e infrastrutturali. In caso di mancato accordo con gli enti locali indicati, il Proponente è onerato a sottoporre il progetto delle misure di compensazione all'Autorità Ambientale Competente della Regione Siciliana.

Cinque anni prima dell'effettivo *decommissioning*, dovrà infine essere predisposto un piano di dismissione che preveda, tra l'altro:

- le modalità di esecuzione dell'asportazione delle opere, considerando anche l'eventuale presenza di habitat creatosi alla base delle strutture;
- la ricostituzione del profilo dei suoli; gli interventi di ripristino ambientale di tutte le aree e strade di servizio dell'impianto;
- cronoprogramma e allocazione delle risorse.



Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase di esercizio e dismissione dell'opera
Ente vigilante	MITE
Enti coinvolti	Regione Siciliana, ARPA Sicilia

**Il Presidente**

**Cons. Massimiliano Atelli**



MASSIMILIANO ATELLI  
CORTE DEI CONTI  
01.06.2022 08:03:00  
GMT+01:00

